



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

RASSEGNA STAMPA

18 Gennaio 2021

A CURA DELL'UFFICIO STAMPA CRT SICILIA

Una riduzione del 23,8% alla fornitura destinata all'Isola che ieri ha vissuto la prima giornata di lockdown

Meno vaccini alla Sicilia "rossa"

E il Codacons ipotizza reati nella denuncia penale contro la Pfizer

Antonio Siracusano

Non bastava la "zona rossa", ora anche un taglio alla fornitura di vaccini. Sulle 49.140 dosi che erano state garantite la Sicilia subirà una decurtazione del 23,8% (37.440) secondo il piano ritoccato dal commissario nazionale, Domenico Arcuri. In alcune province dell'Isola la Regione ha dovuto frenare la campagna di somministrazione e l'ulteriore sforbiciata potrebbe allungare i tempi, lasciando in attesa gli ottantenni. L'ultimo dato sui vaccini somministrati in Sicilia non è poi così esaltante: 94561 su 125.485 (75,4%), con molte regioni che sono oltre l'80%.

In questo scenario la nostra regione continua a registrare dati allarmanti. Ieri la regione con il maggior numero di nuovi casi era la Lombardia (1.603), seguita da Sicilia (1.439 - su poco più di 9 mila tamponi molecolari), Emilia Romagna (1.437) e Veneto (1.369). Le vittime negli ospedali siciliani sono state 35 nelle ultime 24 ore e portano il totale a 2.989. I ricoveri 1.630, 12 in più, dei quali 208 in terapia intensiva, (- 4). I guariti 431. La distribuzione nelle province vede Catania con 431 casi, Palermo 388, Messina 245, Trapani 44, Siracusa 192, Ragusa 53, Caltanissetta 59, Agrigento 22, Enna 5. Il giro di vite della Pfizer,

formalizzato nella scelta unilaterale di ridurre la fornitura all'Italia, ha fatto scattare una denuncia penale alle 9 Procure siciliane. A presentarla il Codacons: «Chiediamo alle Procure siciliane - si legge in una nota - di aprire indagini sulla decisione di Pfizer di ridurre le consegne di vaccini, alla luce delle possibili fattispecie penali di inadempimento di pubbliche forniture, truffa, concorso in epidemia colposa e frode in commercio. Il comportamento dell'azienda sembra violare il contratto siglato con lo Stato Italiano, attraverso una riduzione unilaterale e ingiustificata di forniture essenziali per il nostro paese che potrebbe configurare veri e propri reati». Il Codacons sta inoltre predisponendo sul proprio sito un modulo, attraverso il quale tutti i cittadini ultrasessantenni potranno chiedere i danni alla Pfizer per la riduzione delle dosi di vaccino che saranno consegnate nelle prossime settimane all'Italia.

Ieri è stato il primo giorno di zona rossa in Sicilia, sulla scia dell'ordinan-

Ieri 35 vittime e la Sicilia al secondo posto in Italia per numero di contagi dopo la Lombardia

za firmata governatore Musumeci. Strade di Palermo quasi deserte, con le misure anticovid che vietano gli spostamenti per andare a trovare amici e parenti. Nelle città market e qualche panificio e macellaio aperti, mercati popolari vuoti con pochi piccoli capannelli di persone che parlottano, bar aperti, ma non tutti, per asporto o consegne a domicilio.

In giro a Palermo molti cittadini in tuta e scarpe da ginnastica, col cane al guinzaglio, in bicicletta o col passeggino. Pochissime le auto in circolazione, con via Libertà - l'asse cittadino principale - metà vuota, mentre nella parte chiusa al traffico c'erano decine persone che facevano jogging o giravano in bici. Alla Cala, il porto turistico cittadino, qualcuno gettava la lenza nelle acque non proprio pulite, mentre tante altre persone si facevano una corsetta. In giro poche pattuglie delle forze dell'ordine in una città che il primo giorno di "rosso" ha sentito il bisogno di rispettare i limiti imposti per tentare di uscire dall'incubo.

Sul versante catanese, invece, la città è stata "colorata" dai ciclisti, più o meno abituati a pedalare. Le strade erano parzialmente vuote e forse per questa ragione spuntavano da ogni angolo catanesi con il caschetto di protezione e in sella alla bici. Che diventa il passaporto per aggirare i di-

S'indaga sui furbetti fuori dalle liste

● Il "casus belli" scoppio a Scicli, nel Ragusano, per la vicenda dei vaccini somministrati a persone non in elenco, apre scenari imbarazzanti: i carabinieri del Nas stanno cercando di fare luce sulla trasparenza delle procedure e nella lista di chi ha scavalcato la fila ci sono almeno 4 ex sindaci del Ragusano, uno ancora in carica. Ed ancora, parenti di alcuni dirigenti amministrativi dell'Asp di Ragusa. Ma l'Azienda sanitaria aveva spiegato che «le persone che hanno avuto il vaccino l'hanno fatto per contribuire a utilizzare al più presto le fiale scongelate, che altrimenti sarebbero andate perse, perché alcune persone in lista non si erano presentate», secondo il manager dell'Asp, Angelo Aliquò. Tra i vaccinati, anche un sacerdote, Umberto Bonincontro, ultra ottantenne, che aveva detto di essere stato chiamato per ricevere il vaccino e di aver agito in buona fede.

vieti: «Sto facendo sport». Dove? «Nei pressi della mia abitazione...».

Un fenomeno improvviso, anzi un'improvvisa passione per le due ruote. Tanti forse troppi ieri i ciclisti a Catania, nell'insolita domenica di primo giorno di lockdown. Per il resto, pochi pochissimi a piedi e diverse le pattuglie di forze dell'ordine in giro per le strade del centro, ma anche nei molti quartieri periferici, per far rispettare le regole delle due settimane di chiusura totale, nel tentativo di evitare che gli ospedali raggiungano la saturazione dei posti letto. «Siamo in giro e un po' più permissivi - spiegava un vigile urbano impegnato in uno dei crocevia più trafficati di Catania, per l'occasione semideserto - qualcuno è uscito per strada e noi abbiamo suggerito di restare a casa. Nei prossimi giorni saremo più duri...».

Oggi si torna in classe fino alla prima media, tranne nei comuni dove i sindaci hanno deciso di chiudere senza deroghe. La zona rossa siciliana non piace al sindaco di Palermo, Leoluca Orlando: «Ho ripristinato il divieto distazionamento in quelle zone già indicate nella mia precedente ordinanza e ho esteso il divieto all'ingresso e all'uscita di tutti i plessi scolastici della città. La normativa regionale e nazionale è inadeguata a contrastare la pandemia in corso».

Il Carroccio ancora una volta prende le distanze dalla gestione dell'emergenza sanitaria

Musumeci ha una "Lega" nel fianco

Il parlamentare Alessandro Pagano bocchia l'istituzione della zona rossa integrale «Non possiamo permetterci di penalizzare ulteriormente il sistema produttivo»

PALERMO

Nella gestione dell'emergenza sanitaria la Lega, pur essendo parte integrante della maggioranza di governo, ha assunto un atteggiamento critico nei confronti del presidente Musumeci.

In più occasioni gli esponenti del Carroccio hanno espresso posizioni divergenti rispetto alla linea tracciata dalla giunta siciliana, segno di una costante insofferenza rispetto alle strategie adottate dal governatore e dall'assessore alla Salute, Ruggero Razza.

E anche in questa circostanza la Lega si dissocia dalle soluzioni messe in campo dal presidente Musumeci per arginare la diffusione dei contagi, come spiega il parlamentare Alessandro Pagano: «La zona rossa estesa a tutta la Sicilia non può rappresentare l'unica soluzione per contrastare la diffusione dei contagi. Il presidente Musumeci non può non tener conto della drammatica situazione economica in cui versano le attività produttive della regione. Per questo la zona rossa dovrebbe essere circoscritta solo a quelle aree dove l'indice Rt è superiore a 1». I riflessi sull'economia rischiano di assesta-



L'ex coordinatore Candiani e il governatore Oggi a guidare la Lega in Sicilia è il parlamentare Nino Minardo

re una nuova mazzata sul tessuto sociale e produttivo. D'altronde, i dati sono allarmanti: «Ma non possiamo permetterci di penalizzare ulteriormente l'intero sistema produttivo regionale procrastinando senza fine la fine delle chiusure – aggiunge Pagano – Basti pensare che solo i commercianti, a causa di queste due settimane di

lockdown, perderanno circa mezzo miliardo di euro. A questi si aggiungono i ristoratori, i liberi professionisti, le famiglie. Realtà costrette a subire da una parte le misure restrittive delle chiusure e dall'altra il mancato arrivo dei ristoratori a causa di un governo che non esiste più».

Gli fa da sponda il deputato

all'Ars della Lega, Vincenzo Figuccia, che interviene sulla decisione del Presidente della Regione di mantenere la didattica in presenza per asili, nidi, elementari e prima media. «Zona rossa? A mio parere si tratta di un rosso più pallido pieno di sfumature. Mi chiedo infatti che differenza ci sia tra i docenti della prima media e quelli della se-

conda media, tra il personale Ata dell'uno e dell'altro ciclo. Per quale motivo viene tutelata la salute di quanti lavorano nelle scuole secondarie di secondo grado e non si tutela invece quella degli operatori degli asili nido? Quale fondamento scientifico teorizza la totale immunità dei bambini rispetto al virus e degli stessi insegnanti che ora come ora lunedì torneranno in cattedra? Non possiamo difendere il diritto alla salute di alcuni e sacrificare quello di altri. La farsa di questa zona rosa tiepida e pallida – conclude – deve definire una volta per tutte altrimenti saremo costretti a convivere con il virus ancora per molto tempo».

E mentre l'opposizione ha alzato i toni, dopo l'ordinanza sulla zona rossa in Sicilia fino al 31 gennaio, gli alleati di governo si sono chiusi a riccio. Un silenzio che si potrebbe spiegare con un certo dissenso che cova nella maggioranza di governo. Proprio ora, nella fase più delicata della gestione sanitaria, gli alleati di governo assumono un atteggiamento "freddo" nei confronti della linea radicale adottata dal presidente Musumeci. I "trombettieri" del centro-destra non si fanno sentire.

Sicilia in rosso, città vuote Sul divieto di spostamenti la Regione scioglie i dubbi

Le nuove regole. Lo staff legale di Musumeci: «Niente visite agli amici
sì ai parenti, ma soltanto per comprovate ragioni di necessità e salute»

MARIO BARRESI

CATANIA. Come volevasi dimostrare. Le cartoline delle città siciliane, nel primo giorno di zona rossa (anticipato a ieri in Sicilia dall'ordinanza del presidente della Regione), pur non essendo nemmeno lontanamente paragonabili al lockdown di marzo, sono quasi tutte con molta meno gente in giro. Un segnale che i divieti servono. Eccome. Palermo, Catania, Messina (già in zona rossa locale), ma anche Siracusa, Ragusa, Agrigento e Galtanissetta: dalle cronache che ci arrivano dalle nostre redazioni locali, questa strana domenica di metà gennaio è stata vissuta all'insegna del rispetto delle regole. Con le dovute eccezioni. E i soliti furbetti della movida: multati, con tre pub chiusi a Palermo.

A proposito di regole. Ha fatto molto discutere la principale stretta, rispetto alla zona rossa "standard" nazionale, dell'ultimo provvedimento di Nello Musumeci. E cioè quella che riguarda il divieto di far visita ai propri cari. Nell'ordinanza del presidente della Regione, al comma 4 dell'articolo 2, si legge che «non trovano applicazione nel territorio siciliano le disposizioni» dell'articolo 3 del Dpcm del 14 gennaio scorso, ovvero quelle che «autorizzano spostamenti, una volta al giorno, verso una sola abitazione privata nei limiti di due persone, essendo consentita esclusivamente la mobilità per le ragioni specificamente esposte con la presente ordinanza».

Ma cosa prevede il decreto di Giuseppe Conte? Che «lo spostamento verso una sola abitazione privata abitata è consentito, nell'ambito del territorio comunale, una volta al giorno, in un arco temporale compreso fra le ore 5 e le ore 22, e nei limiti di due persone ulteriori rispetto a quelle ivi già conviventi, oltre ai minori di anni 14 sui quali tali persone esercitano la potestà genitoriale e alle persone disabili o non autosufficienti conviventi». Dal combinato disposto di Dpcm e ordinanza si deduce che questo «spostamento» sia vietato, da ieri, in Sicilia.

Ma, anche a seguito di numerose proteste (soprattutto da parte di chi deve in altre abitazioni per assistere parenti malati), da Palazzo d'Orléans emerge l'esito di una «interpretazione autentica della norma» che Musumeci ha chiesto al suo staff legale. La sintesi, fornita a *La Sicilia* su esplicita richiesta, è questa: «È esclusa la possibilità di incontrare amici e parenti salvo, per questi ultimi, per comprovate ragioni di necessità e/o salute». A breve dovrebbe una circolare della Protezione civile per ufficializzarlo. Ma un particolare non torna: nel Dpcm del 14 gennaio, all'articolo 4 citato nell'ordinanza regionale, si autorizza lo spostamento, senza citare né amici né parenti. O è stato troppo vago Conte o è sin troppo preciso Musumeci. Delle due l'una.

Twitter: @MarioBarresi





Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia



ASP

Asp di Trapani, 189 positivi negli screening rivolti alle scuole elementari e medie

18 Gennaio 2021

Sabato su 8.202 tamponi rapidi eseguiti sono risultati 16 positivi immediatamente sottoposti a tampone molecolare per la conferma. Domenica 9742 tamponi, 86 casi di positività di cui si attende esito di conferma da verifica molecolare.

di [Redazione](#)

TRAPANI. Si è conclusa con un totale di **17.944 tamponi** effettuati e **189 casi positivi**, l'attività di screening Covid 19 rivolta agli studenti e al personale scolastico delle scuole primarie e secondarie di primo grado della provincia di Trapani, che si è svolta il 16 e 17 gennaio nei comuni del territorio.

La campagna, promossa dall'Assessorato regionale alla Salute per monitorare l'andamento della diffusione del contagio da Covid-19, è stata attivata dall'Asp di Trapani che ha messo in campo medici e infermieri delle squadre aziendali Usca coordinate da Mario Minore, Responsabile dell'Unità operativa Gestione Emergenza e Urgenza Territoriale per effettuare uno screening attraverso test antigenici rinofaringei rapidi effettuati in modalità Drive in. Nella giornata di sabato, su 8.202 tamponi rapidi eseguiti sono risultati 103 positivi immediatamente sottoposti a tampone molecolare per la conferma. Nella giornata di domenica su 9742 tamponi rapidi eseguiti, 86 sono stati i casi di positività di cui si attende esito di conferma da verifica molecolare.



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

Ecco i dati relativi all'attività di screening nelle due giornate.

Sabato 16/01/21

Trapani: 1024 tamponi eseguiti, 16 positivi;

Alcamo: 1044, 7 positivi;

Mazara: 900, 12 positivi;

Castelvetrano: 610, 21 positivi;

Erice: 879, 6 positivi;

Campobello: 590, 7 positivi;

Salemi: 688, 5 positivi;

Partanna: 575, 3 positivi;

Marsala: 1400, 7 positivi;

Paceco: 492, 19 positivi.

Dato totale della giornata: 8202 tamponi antigene, 103 positivi.

Domenica 17/01/21

Trapani: 953 tamponi eseguiti, 23 positivi;

Alcamo: 1213, 7 positivi;

Mazara: 1026, 15 positivi;

Castelvetrano: 689, 10 positivi;

Erice: 818, 13 positivi;

Campobello: 628, 8 positivi;

Salemi: 692, 4 positivi;

Partanna: 664, 0 positivi;

Marsala: 1400, 1 positivi;

Valderice: 571, 0 positivi;

Castellammare: 677, 0 positivi;

Custonaci: 285, 5 positivi;

Pantelleria: 126, 0 positivi.

Dato totale della giornata: 9742 tamponi antigene, 86 positivi.



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia



OSPEDALI

Irccs “Bonino Pulejo” di Messina, al via reparto di Covid e Neuro-Covid

18 Gennaio 2021

Sarà situato presso i locali di Villa Contino. I nuovi posti letto, in totale 15, per malati Covid a bassa intensità, saranno pronti nel giro di un paio di giorni, andandosi ad aggiungere ai precedenti 8 posti di terapia sub-intensiva, realizzati presso l'Ospedale Piemonte.

di [Valentina Campo](#)

L'Irccs **Bonino Pulejo** di Messina è prossimo ad attivare un **reparto di Covid e Neuro Covid**, che sarà situato presso i locali di Villa Contino. I nuovi posti letto, in totale 15, per malati Covid a bassa intensità, saranno pronti nel giro di un paio di giorni, andandosi ad aggiungere ai precedenti 8 posti di terapia sub-intensiva, realizzati presso l'Ospedale Piemonte.

Una previsione che non solo avrà il fine di fornire un supporto in termini di degenza ordinaria, ma che si colloca nell'ambito del progetto nazionale di ricerca “Manifestazioni neurologiche durante infezione da Covid-19”, promosso dalla **Società Italiana di Neurologia**, a cui hanno preso parte numerosi IRCCS. Il Neurolesi in particolare, sarà l'unico istituto aderente per la Regione Siciliana.

L'iniziativa dispone che successivamente, i pazienti con **tampone** negativo, siano trasferiti presso il presidio di Casazza, dove è presente un reparto Post Covid, pronto ad accoglierli pero coinvolgerli in un percorso di follow-up, con delle fasi di riabilitazione e reinserimento.

“Ci sono delle evidenze che dimostrano che il 35% dei pazienti che contrare il Covid sviluppa sintomi neurologici, come decadimento cognitivo, neuropatie periferiche o perdita del gusto e



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

dell'olfatto" ha affermato **Vincenzo Cimino**, neurologo e fisiatra, responsabile del presidio Covid-19 di Villa Contino. "Ai fini della ricerca – ha proseguito Cimino – è importante distinguere tra pazienti che già di loro sono neurologici e quindi possono subire un peggioramento contraendo il Covid, e pazienti che invece hanno dei danni neurologici causati direttamente dal Covid".

Nella prima parte del video, **Vincenzo Barone**, direttore generale, **Placido Bramanti**, direttore scientifico e **Vincenzo Cimino**, responsabile reparto Covid-19, presentano il progetto e il nuovo reparto.

A seguire, **Clemente Giuffrida**, capo dipartimento emergenze-urgenze e **Salvatore Leonardi**, responsabile U.O.C. Anestesia e Rianimazione, spiegano come funziona l'area grigia e la terapia sub-intensiva presenti presso l'Ospedale Piemonte.



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

ASP

Asp di Caltanissetta, potenziati sanificazione e bio-contenimento per mezzi e operatori 18 Gennaio 2021

Il direttore generale Caltagirone: «L'obiettivo è stato raggiunto grazie a specifici centri realizzati nei presidi ospedalieri di Caltanissetta e Gela, dotati di tunnel mobili e sistemi di nebulizzazione».

di [Sonia Sabatino](#)

Sono state potenziate le misure di contrasto e contenimento dell'emergenza Covid-19 all'**Asp di Caltanissetta** attraverso un innovativo processo di **sanificazione e bio-contenimento** dei mezzi e degli operatori. L'obiettivo è stato raggiunto grazie alla realizzazione di specifici centri di sanificazione realizzati presso i presidi ospedalieri di Caltanissetta e Gela, sedi di reparti dedicati alla diagnosi e degenza per pazienti affetti da SARS-CoV-2, tra cui le terapie intensive dedicate.

«I centri sono stati dotati di tunnel mobili e di sistemi di nebulizzazione per sostanze sanificanti. Tale soluzione tecnica detta **“a saturazione ambientale”**, consente una efficace bio-decontaminazione determinata dalla capacità permeante della **sostanza nebulizzata** che può così raggiungere tutte le superfici, anche le più nascoste, senza arrecare danni a cose, come gli **elettromedicali** e le attrezzature presenti sui mezzi ed alle persone essendo adoperata a bassissime concentrazioni- spiega **Alessandro Caltagirone**, direttore generale dell'Asp di Caltanissetta- Tale operazione si conclude in appena 5/7 minuti a fronte dei 45/60 finora necessari con la tecnica ad ozono; questa caratteristica abbatte il tempo di fermo tecnico dei mezzi di soccorso incidendo positivamente sulla efficienza del sistema emergenza/urgenza».



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

L'innovazione tecnologica e organizzativa disposta a tutela dei lavoratori e della popolazione investe tutti i mezzi impegnati nella emergenza sanitaria e nei trasporti aziendali. Inoltre, sono stati installati anche i sistemi di sanificazione dedicati al personale sanitario. «Si tratta, anche in questo caso, di **tunnel mobili** che erogano il principio attivo attraverso la nebulizzazione- precisa Caltagirone- Un rapido passaggio, di appena 5 secondi, consente di abbattere la carica batterica e virale eventualmente presente sui Dispositivi di Protezione indossati e permette che le operazioni di svestizione avvengano in totale sicurezza».

Il centro di igienizzazione è stato completato con l'installazione di un **box di bio-contenimento** presso il presidio di Gela, composto da un'area svestizione, area servizi sanitari, docce e spogliatoio. La struttura, attigua al "Pronto Soccorso Infettivologico" è utilizzata dagli operatori impegnati nella emergenza/urgenza, nei trasporti interni dei degenti e nei servizi territoriali come le USCA. Analoga struttura a servizio dell'Area Nord è stata realizzata anche nel centro di sanificazione della ex RSA di Caltanissetta.

Il direttore generale dell'Asp di Caltanissetta conclude: «**La nostra realizzazione è unica in Sicilia** ed abbiamo inviato il documento in Regione affinché fosse distribuito come "best practice"».



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

quotidianosanità.it

Triage Covid. Il documento finale di anestesisti e medici legali: “Età significativa per valutazione solo a parità di altre condizioni cliniche”

Il Documento precisa che l'età “deve essere considerata nel contesto della valutazione globale della persona malata e non sulla base di cut-off predefiniti”. Solo a parità di altre condizioni, il dato anagrafico può avere un ruolo nella valutazione globale della persona malata, in quanto con l'aumentare dell'età si riducono le probabilità di risposta alle cure intensive. I trattamenti di supporto vitale devono essere assicurati al maggior numero possibile di pazienti che ne possano trarre benefici. I criteri cronologici di accesso o casuali non sono eticamente condivisibili.

18 GEN - “Ad ogni livello di intensità di cura, nel caso di una saturazione delle risorse assistenziali tale da determinare l'impossibilità di garantire a tutte le persone malate il trattamento indicato, è necessario ricorrere al triage, piuttosto che ad un criterio cronologico (ordine di arrivo) o casuale (sorteggio)”, è quanto si legge nella versione finale del documento **“Decisioni per le cure intensive in caso di sproporzione tra necessità assistenziali e risorse disponibili in corso di pandemia di covid-19”**, messo a punto dalla **Società Italiana di Anestesia Analgesia Rianimazione e Terapia Intensiva (SIAARTI)** e dalla **Società Italiana di Medicina Legale e delle Assicurazioni (SIMLA)**, già posto alla [valutazione pubblica lo scorso novembre](#) e che ora entra a pieno titolo nel Sistema Nazionale Linee Guida dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS). Nel Documento vengono riaffermati i principi etici e giuridici alla base del Sistema Sanitario Nazionale (SSN): diritto alla salute, principio di uguaglianza e pari dignità sociale, dovere di solidarietà, universalità ed equità, rispetto dell'autodeterminazione.



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

Dopo la prima pubblicazione SIAARTI delle [“Raccomandazioni di etica clinica per l’ammissione a trattamenti intensivi e per la loro sospensione”](#) (6 marzo 2020) il testo – sottolineano le due società scientifiche – “si è arricchito grazie ad una riflessione allargata ad altre competenze (giuridiche, medico-legali), alla revisione critica delle esperienze cliniche acquisite durante questi lunghi mesi di pandemia, a livello italiano e internazionale, oltre che grazie alle riflessioni deontologiche, etiche e bioetiche stimulate dalla consultazione pubblica guidata dal CNEC-ISS”. Obiettivo generale del Documento è quello di “offrire ai professionisti sanitari uno strumento idoneo a rispondere in modo appropriato alla pandemia di COVID-19, nel caso in cui si verificasse uno squilibrio tra domanda di assistenza sanitaria e risorse disponibili, con particolare riferimento alle cure intensive. Oltre che rivolto ai professionisti, la finalità è stata anche quella di garantire la trasparenza delle scelte e la chiara esplicitazione dei criteri decisionali, salvaguardando così il rapporto di fiducia tra cittadini, sanitari e SSN durante l’emergenza”.

“Scopo del triage di terapia intensiva – si legge nella nota - è, nel rispetto dei principi già dichiarati, quello di garantire i trattamenti al maggior numero possibile di pazienti critici che ne possano trarre beneficio clinico, e deve basarsi su parametri prognostici ben definiti dalla letteratura oltre che il più possibile oggettivi e condivisi. Sostanzialmente quindi la precedenza al ricovero in Terapia Intensiva deve essere data in base a criteri di appropriatezza e di prospettiva prognostica suffragati dalle evidenze scientifiche”.

La valutazione del caso, mirata a stratificare le probabilità di superare la condizione critica con il supporto delle cure intensive, “dovrà procedere basandosi sulla valutazione globale di ogni singola persona malata attraverso i seguenti parametri: numero e tipo di comorbidità; stato funzionale pregresso e fragilità rilevanti rispetto alla risposta alle cure; gravità del quadro clinico attuale; presumibile impatto dei trattamenti intensivi, anche in considerazione dell’età del/la paziente; volontà della persona malata riguardo alle cure intensive, che dovrebbe essere indagata prima possibile nella fase iniziale del triage”.

Sul tema “principi e responsabilità” SIAARTI e SIMLA precisano che dai criteri di triage sono esclusi il criterio cronologico (ordine di arrivo) e quello casuale (sorteggio) in quanto non eticamente sostenibili.

Per evitare fraintendimenti il Documento precisa che l’età “deve essere considerata nel contesto della valutazione globale della persona malata e non sulla base di cut-off predefiniti”. Solo a parità di altre condizioni, il dato anagrafico può avere un ruolo nella valutazione globale della persona malata, in quanto con l’aumentare dell’età si riducono le probabilità di risposta alle cure intensive.



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

Il gruppo di esperti SIAARTI-SIMLA ha condiviso la strategia con CNEC-ISS nel luglio 2020, ed ha visto anestesisti-rianimatori, medici-legali e giuristi confrontarsi con quanto sottoposto loro dopo la pubblicazione aperta alla consultazione pubblica con tutti gli stakeholders. Il gruppo di lavoro coordinato da Francesca Ingravallo (Professore associato di Medicina Legale, Dipartimento di Scienze Mediche e Chirurgiche-DIMEC, Università di Bologna) e Luigi Riccioni (Responsabile Comitato Etico SIAARTI, Centro di Rianimazione 4, Azienda Ospedaliera San Camillo Forlanini, Roma), era formato da Flavia Petrini (Presidente SIAARTI), Riccardo Zoia (Presidente SIMLA), Emiliano Cingolani (Dipartimento di Emergenza Accettazione e delle Chirurgie specialistiche, Azienda Ospedaliera San Camillo-Forlanini, Roma), Gabrio Forti (Professore ordinario di Diritto Penale, Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano), Giacomo Grasselli (Dipartimento di Anestesia, Rianimazione ed Emergenza, Fondazione IRCCS Ca' Granda Ospedale Maggiore Policlinico, Milano), Davide Mazzon (UOC Anestesia e Rianimazione Ospedale di Belluno), Vladimiro Zagrebelsky (Laboratorio dei Diritti Fondamentali, Collegio Carlo Alberto, Torino).